

# Disastro Pro Patria, è retrocessione

**IblBioEnergia Casale-Pro Patria El Bag Milano 3-0 (25-11, 25-21, 25-13)**

CASALE: Bonzano 2, Peretto 12, Fasoli 10, Genangeli 8, Cappa 13, Giordana 14, Trusso (L), Guidozi. N.e. Deconti, Pignaffo, Bertiglia, Guibitta. All. Salomoni.

PRO PATRIA: Auxilia, Morandi 6, Bazzana 4, Rinaldi 2, Manfredini 8, Aquino 5, Abate (L), Bisconti 1, Fucci 2, Bruzzone. N.e. Signoria. All. Buonavita.

Arbitri: Timmoneri e Zuffianò.

Il miracolo di vincere in casa di Casale pensandola già con testa e gambe proiettate ai playoff promozione al via tra due settimane non si materializza, la Pro Patria, come da pronostico, cade a Borgo San Martino dicendo addio alle flebili speranze di salvezza. E lo fa nel modo peggiore, senza lottare, senza mai dare l'impressione di potersela anche so-

lo giocare, senza mettere sul campo grinta, cuore, determinazione, armi che una squadra con l'acqua alla gola deve necessariamente avere, soprattutto nella partita senza domani. In avvio Buonavita sorprende tutti schierando al centro Rinaldi al posto di una Fucci con un problema alla coscia che inizialmente la obbliga in panchina, mentre Casale dimostra subito di volersela giocare (anche perchè c'è da blindare il secondo posto in classifica) con Salo-

moni che schiera il sestetto tipo. La Pro va subito in grossa difficoltà ed i passaggi ai due time out tecnici (8-3 e 16-6) dicono di una netta piemontese supremazia. Nel finale le cose non migliorano, la Pro continua a fare fatica mentre Casale gioca sul velluto fino al 25-11 conclusivo. Buonavita torna... all'antico nel secondo parziale con Fucci in campo e Rinaldi in panca e la musica sembra cambiare con le milanesi che restano a contatto (8-6, 16-13). Piano piano però, le padrone di casa, sospinte dall'ex Fasoli, cambiano marcia (21-16) volando due a zero. Nel terzo set, con la Pro Patria virtualmente retrocessa, non c'è partita, la banda di Salomoni continua a giocare con tranquillità, mentre gli errori della Pro Patria (vero "marchio di fabbrica" di quest'anno) si susseguono fino al 25-13 finale.

«Siamo molto amareggiati - spiega **Alessio Trombetta** - credo che le colpe e gli errori siano da attribuirsi a società, giocatori e allenatori. Peccato perché facendo qualcosa di diverso i risultati sarebbero potuti essere migliori».